

L'artista pavese Lele Picà a sostegno del S.Matteo

Architetto, insegnante di storia dell'arte e artista, Manuele Spelta, meglio conosciuto come Lele Picà, ha deciso di sostenere il Policlinico San Matteo di Pavia grazie all'istituzione di un fondo che raccoglie i proventi della vendita all'asta di alcune sue opere, del tutto inedite e realizzate "ad hoc" durante l'isolamento in casa per le restrizioni dovute all'emergenza Coronavirus.

"Tutte le opere donate sono state realizzate in questo periodo - commenta l'artista pavese, noto anche per il suo personaggio dell'uomo con il cappello e il palloncino, simbolo di speranza nei sogni e nel domani -. Ho bloccato il resto della mia produzione dedicandomi solo a questo momento

drammatico. Essendo anche insegnante di storia dell'arte, ho ideato #quarantineart, percorso artistico condiviso con i miei studenti per rendere leggero il momento". Picà è chiuso in casa da fine febbraio, come tante altre persone, e ha trovato nell'arte un modo per stare connesso e attivo a supporto del mondo sanitario pavese: "Le opere nuove sono dedicate al Coronavirus e sono disegni inediti su carta, singoli. Poi ci sono le mascherine che ho creato ritagliando la stoffa della tela su cui ho eseguito disegni a colore; le mascherine non sono ovviamente a norma ma sono artistiche e cucite a mano da me. Devo ringraziare tre cari amici che mi stanno aiutando in questa

operazione, Simone Perversi, Gino Fanelli e Luca Bergamaschi".

Le aste sono quotidiane e durano 24 ore: ogni asta offre una mascherina artistica e due disegni differenti e inizia alle 18.30. Le aste vanno seguite sui canali Instagram @lelepicafu oppure Facebook Lele Picà II e sono iniziate giovedì 9 aprile; l'artista ha fatto sapere che andranno avanti almeno 15 giorni, ma anche di più se è necessario.

"Le mascherine sono state realizzate con tecnica acrilica con unico soggetto, che ritagliando dalla tela, ho ritoccato - precisa ancora Lele Picà -: si tratta dell'uomo con cappotto e palloncino accompagnato da alcune scritte che rappresentano ciò che stiamo vivendo,

paure, necessità, ricordi o quello che ci manca in questi giorni. I disegni vogliono simboleggiare l'abbraccio di persone che si uniscono per combattere il virus; la serie è dedicata a questa situazione e vuole essere simbolica e di speranza e memoria".

Per chi volesse semplicemente donare senza partecipare alle aste, è disponibile la pagina <https://www.gofundme.com/f/policlinico-san-matteo-emergenza-covid19>.

Simona Rapparelli

Ha istituito un fondo di beneficenza grazie alla vendita all'asta di alcune opere create durante l'emergenza Coronavirus



#iosorridocongliocchi



Peso:25%